

Giugno 2023

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDI 20 GIUGNO 2023

Ore 20.00 CANOTTIERI BISSOLATI
Via Riglio
Cremona

LA PESCA SPORTIVA:

DA UNA NECESSITÀ DELL'UOMO A SPORT MODERNO

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag. 3

Conviviale di Maggio
pag. 4

**L'intervista di Claudia
Barigozzi**
pag. 5

I nostri Soci ci segnalano
pag. 8

Parola all'esperto
pag. 10

Amarcord
pag. 11

I nostri progetti
pag. 13

Pollice Su Pollice Giù
pag. 18

Panathlon in Pillole
pag. 19

Fair Play
pag. 20

La libreria del Panathleta
pag. 21

Notizie del Club
pag. 22

Amici panathleti,

ritengo che il mese di maggio abbia rappresentato un momento fondamentale nella vita ormai quasi settantennale del nostro Club. Come ben sapete in questo periodo si sono conclusi i due progetti che da tempo hanno caratterizzato la vita del Club: il primo, "Storia, Cultura, Arte e Sport", da un paio d'anni, il secondo, "Giocare gli sport per apprendere", ormai da ben sette anni. Si è trattato di due progetti molto diversi sul piano operativo ma con un unico comun denominatore: la scuola, o meglio lo sport nella scuola, l'uno sotto il profilo dell'attività motoria per gli studenti della scuola primaria, l'altro sotto il profilo della cultura sportiva per gli studenti degli Istituti superiori. Il comma e) dell'articolo 3 del nostro Statuto recita: "Il Club" ... si adopera per garantire a tutti la possibilità di una sana educazione sportiva senza distinzione di razza, di sesso e di età soprattutto attraverso la promozione di attività giovanile e scolastica, culturale e sportiva." Ritengo quindi che questi due progetti abbiano assolto appieno l'impegno richiesto da questo comma del nostro Statuto. La conclusione di "Storia, Cultura, Arte e Sport" nell'Aula Magna dell'Istituto Vacchelli e di "Giocare gli sport per apprendere" al Campo Scuola sono stati due momenti di grande partecipazione anche da parte dei media locali con servizi giornalistici e televisivi che hanno messo in risalto quanto fatto dal Club nel coinvolgere centinaia e centinaia di ragazzi di percorsi scolastici così differenti. Mai mi sarei aspettato di vedere gli elaborati prodotti dagli studenti delle superiori nell'approfondire i temi legati ai Giochi Olimpici di così elevata qualità e così diversificati come avete modo di constatare anche voi nel corso dell'ultima Conviviale. Dimostrazione ulteriore di quanto in nostri studenti siano oggi in grado di fare, se opportunamente stimolati, è stata la realizzazione del sito web del Club, frutto inaspettato ma graditissimo di questo progetto. La giornata al Campo Scuola per l'evento finale di "Giocare gli sport per apprendere" è stata ugualmente esaltante: vedere tanti giovanissimi cimentarsi in tante attività sportive senza alcun fine agonistico ma solo per il piacere di provare a segnare un canestro o fare un salto in lungo sempre con un sorriso di gioia e pieni d'entusiasmo non può che aver riempito di legittima soddisfazione tutti noi panathleti. Probabilmente nessuno di questi bambini diventerà un campione, o forse sì, ma l'aspetto fondamentale è che tutti avranno migliorato le loro capacità di apprendimento proprio grazie a questa attività motoria. Non dimentichiamo inoltre che questi due progetti, come ho già detto in più di un'occasione, costituiscono un "unicum" in ambito nazionale, sia a livello della scuola che del Panathlon e quindi dobbiamo esserne orgogliosi non solo come panathleti ma anche come cremonesi perché rappresentano un esempio di eccellenza per la nostra città.

Desidero infine porre l'accento sull'elevato numero di incontri, manifestazioni, eventi legati ai più diversi sport, dal basket al calcio, dall'aeronautica al judo, nei quali siamo stati coinvolti in questo ultimo periodo. Il coinvolgimento del Club nella vita non solo sportiva ma anche etica e sociale nell'ambito cittadino lo ritengo un fatto estremamente significativo per la vita del Club: un Panathlon che rimane "chiuso" nelle quattro mura della Conviviale non ha per me senso e futuro, destinato a diventare sempre più "sterile". Grande impegno è stato messo ormai da anni da parte del Club per aprirsi alla realtà esterna e penso che di conseguenza importanti risultati siano stati ottenuti a tal fine ma l'impegno a tal scopo dovrà essere sempre mantenuto alto dai presenti e futuri Consigli Direttivi con il doveroso supporto di tutti i soci

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

Sport, fair play e mulini a vento

Voleva essere altro l'argomento di questa "Opinione" quasi estiva, ma, purtroppo, gli incretosi avvenimenti delle ultime ore ci costringono a una riflessione.

Mi riferisco in primo luogo ai fatti di Brescia, che hanno registrato prima l'invasione di campo dei tifosi della "Nord", che ha costretto l'arbitro Massa a sospendere la partita; poi, l'assalto alle auto (incendiate) da parte di alcuni tifosi del Brescia che si sono anche scontrati con gli agenti, mentre i tifosi del Cosenza -che nel frattempo non avevano lesinato sugli insulti- sono rimasti asserragliati nello stadio fino a notte fonda. Scene di guerriglia urbana che purtroppo non ci sorprendono: quando una squadra con importante seguito, come il Brescia, subisce il goal che significa retrocessione, è quasi matematico che la frustrazione dei tifosi in qualche modo deborderà.

È questa è la notizia più triste: che nessuno di noi ormai si può davvero stupire per una simile violenza, come se una retrocessione, o una sconfitta amara, di per sé, giustificassero comportamenti antisociali.

Nessuno sa spiegare come il mondo che ruota attorno al calcio abbia fatto questa fine (pensate se accadesse una cosa simile in un Roland Garros: quella sarebbe una notizia!), ma è certo che, se è difficile agire sulle masse di ultrà, irrazionali per autodefinizione (ultras in latino significa: "oltre", dunque "tifosi a oltranza"), sarebbe almeno auspicabile che gli attori principali del mondo del calcio, vale a dire dirigenti-allenatori-calciatori-giornalisti si preoccupassero di fornire messaggi distensivi di fair play. Non è accaduto dopo la finale Roma - Siviglia: José Mourinho ha prima attaccato molto aspramente la condotta dell'arbitro Anthony Taylor (reo di non aver concesso un possibile rigore alla Roma e di non aver estratto un possibile cartellino rosso contro il Siviglia) in conferenza stampa; poi, nel parcheggio dello Stadio, lo ha insultato pesantemente, prontamente ripreso da un telefonino, che ha reso il video virale. Qualche ora dopo, all'aeroporto di Budapest, l'arbitro Taylor e la sua famiglia sono stati aggrediti da tifosi della Roma. Probabilmente l'aggressione sarebbe avvenuta comunque, ma se le parole dell'allenatore -che sarà giustamente squalificato- si fossero incentrate sul contenuto sportivo della partita (non dimentichiamoci che i giocatori della Roma hanno perso per aver sbagliato tre rigori!) anziché sulla criminalizzazione dei presunti errori dell'arbitro, forse il clima sarebbe stato diverso. La tattica è chiara: è più facile attaccare le scelte arbitrali, poiché in questo modo si deresponsabilizzano giocatori e allenatore sconfitti. Pessimismo esempio di coaching e di comportamento, che è invece stato giustificato ed esaltato dai tifosi e anche da alcuni giornalisti.

Di questo passo, non muoveremo un passo.



LA CONVIVIALE DI MAGGIO

IL PANATHLON CLUB CREMONA SBARCA SUL WEB GRAZIE AL LICEO ROMANI DI CASALMAGGIORE

Nella bella cornice del Relais Convento si è svolta la Conviviale di Maggio a conclusione per il 2023 del progetto “Storia, Cultura, Arte e Sport”

Presenti l'Assessore allo Sport Luca Zancacchi, Daniela Romoli Dirigente dell'Istituto “Romani” di Casalmaggiore unitamente ai docenti Pietro Margherita e Antonino Montalbano ed a 4 studenti dello stesso istituto.

Dopo i saluti iniziali, il Presidente ha sottolineato l'ottimo esito del progetto soprattutto per il livello degli elaborati presentati dagli studenti ed ha messo in risalto la partecipazione a vario titolo di ben 19 soci nel corso della durata del progetto, positivo esempio di impegno corale da parte del Club. La serata è stata poi condotta da Giovanni Radi, infaticabile capofila di tutte le fasi del progetto, il quale ha presentato gli elaborati degli studenti con l'ausilio di significative slides e di alcuni specifici filmati coinvolgendo di volta in volta i soci che hanno collaborato con insegnanti e studenti dei vari istituti scolastici.

Clou della serata è stata comunque la presentazione da parte degli studenti della 4B con indirizzo di “Informatica e Telecomunicazioni” dell'Istituto G. Romani di Casalmaggiore, del sito Web del Panathlon Cremona, già attivo, che contiene oltre alle informazioni relative al Club, una sezione con tutti i 58 Progetti realizzati dai 499 giovani che hanno sviluppato questa interessante e per ora unica ricerca su aspetti importanti, ma meno conosciuti della storia dei giochi olimpici.

Per vedere i Progetti Scuola per Scuola, basta aprire su: www.panathlonclubcremona.it. Un grande contributo, qual è appunto la creazione e la realizzazione di un sito web, per il quale è opportuno ricordare gli artefici di tale operazione, partendo dalla Dirigente dell'Istituto Romani, Daniela Romoli, dai Docenti Antonino Montalbano, Pietro Margherita, Fabrizio Camuso, i bravissimi studenti Attani Daniele, Lingua Maikol, Tentolini Marco, Vashisht Madhav. Grazie a loro ed al prezioso lavoro svolto, con questo “regalo”, da oggi il Panathlon di Cremona si sente più ricco come capacità di comunicazione verso i Soci e verso tutto il territorio, sempre attento agli eventi in ambito sportivo, sociale e culturale.

Sempre collegandosi al sito internet www.panathlonclubcremona.it sarà quindi possibile essere informati su tutte le attività del Club ed accedere anche a tutti i documenti e pubblicazioni edite negli anni una volta terminato il loro inserimento nel sito. Il Presidente ha infine chiuso la serata, contraddistinta dai positivi commenti dei soci, con la consegna degli omaggi del Club agli ospiti e dando appuntamento alla prossima Conviviale del 20 giugno presso la Canottieri Bissolati dedicata alla Pesca Sportiva.



Il tavolo della Presidenza



Giovanni Radi con Alunni, Dirigente e Docenti dell'IIS Romani



Il Presidente Rigoli con i Docenti dall'IIS Romani



Il Past President Giovanni Radi con alcuni docenti referenti



Il Presidente Rigoli con Daniela Romoli Dirigente dell'IIS Romani



Tavolo Presidenza e la sala

L'INTERVISTA a cura di **Claudia Barigozzi**

Carlo Calcagni: il Colonnello che lotta per la vita.

Sopravvive grazie alle terapie quotidiane e vive attraverso lo sport



Coppe nelle teche, sui mobili, sulle mensole e medaglie appese alle pareti: sono oltre 300 i successi conquistati ad ogni livello, prima della malattia, dal Colonnello del Ruolo d'Onore Carlo Calcagni.

Una vita per lo sport, che pratica da oltre 50 anni, e per la Patria, dal 1988, quando ha "scelto" di dedicare la sua vita agli altri, vestendo la divisa, prima come Uomo della Folgore, poi come pilota e istruttore di elicotteri dell'AV. ES. (Aviazione dell'Esercito).

Le sue vittorie sono tutte custodite nel salone dei trofei, che è pronto ad accogliere nuovi titoli. Pratica attività sportiva fin da quando aveva tre anni, dal pattinaggio al judo, dalla corsa al pentathlon militare, dal ciclismo al canottaggio e all'atletica paralimpica.

Da giovane atleta, vinceva per distacco le gare su due ruote, tanto che i giornali dell'epoca titolavano: "Il pilota di elicotteri che vola anche in bicicletta". Continua tutt'ora a spingere sui pedali, a gareggiare in varie discipline sportive, ottenendo successi in ogni campo, a dimostrazione che le sfide aiutano a vivere meglio, nonostante la grave malattia cronica, degenerativa e irreversibile.

Purtroppo, nel 1996, per "il fuggitivo" – così lo definivano i media, perché spesso staccava il gruppo subito dopo la partenza e affrontava lunghissime fughe in solitaria – tutto è cambiato: mentre svolgeva il suo dovere di soldato, di Uomo dello Stato, nei cieli e nelle terre della Bosnia, martoriata dalla guerra, ha incontrato il più subdolo, pericoloso, impercettibile ed altamente letale dei nemici, quello che non puoi affrontare faccia a faccia e che ti colpisce alle spalle, perché è un nemico invisibile: "Ti ferisce, invade le tue cellule ma non te ne accorgi, non lo senti e non sai nemmeno che potresti avere a che fare con lui, perché

non ne conosci l'esistenza e nessuno dei tuoi superiori ti ha avvisato, protetto, tutelato. Quel nemico invisibile – dice Carlo Calcagni, classe '68, pugliese (nato in Germania), vittima del dovere – ha un nome e un cognome: uranio impoverito. È successo proprio quando, con il primo Contingente della Forza Multinazionale di pace della Nato, sotto l'egida delle Nazioni Unite, svolgevo il più nobile dei servizi per la collettività: salvare vite umane".

La malattia viene accertata e certificata nel 2002 e, lo stesso anno, il Colonnello si deve sottoporre a un intervento d'urgenza al fegato. Il primo di una serie che lo porterà a collezionare più di 300 punti di sutura su tutto il corpo, segni indelebili "che ricordano di aver superato momenti veramente difficili". 300 è un numero che ricorre, perché tante sono anche le pastiglie che deve buttare giù, a manciate, ogni giorno. Ma non solo pillole: tra le terapie che deve sopportare, quotidianamente, vi sono iniezioni, flebo, plasmaferesi, ossigenoterapia per almeno 18 ore su 24, dormire attaccato al ventilatore polmonare, sauna infrarossi, camera iperbarica, ozonoterapia, periodici viaggi nel Regno Unito presso il Breakspear Medical, centro di altissima specializzazione dove si curano gli organi contaminati da 28 tipi di metalli pesanti, dal mercurio al piombo, dall'arsenico al cesio, dall'uranio al tungsteno, con ripercussioni su cuore, reni, midollo e polmoni, sensibilità chimica multipla, dolore neuropatico cronico, oltre alle diagnosi di Sclerosi Multipla con Parkinson che, ogni giorno, provano a portargli via qualcosa. Eppure, ogni mattina si alza - "è la mia prima vittoria" – e riparte: "mi alleno, la migliore delle terapie, pedalo e continuo a fare il mio dovere, anche senza la divisa".

Nel 2007, dopo essere stato riformato



con il 100% di invalidità permanente, per causa e fatti di servizio, ha iniziato a far parte del mondo sportivo paralimpico.

Oggi gareggia per il Team Calcagni "Mai Arrendersi" e per il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa. Proprio in questo periodo sta collezionando altri successi: recentemente ha conquistato tre medaglie d'oro nel campionato italiano open di canottaggio indoor sulle distanze dei 500m, 2000m e nel trofeo dedicato a Filippo Mondelli.

Successivamente, nel campionato italiano assoluto di atletica paralimpica, a Padova, altre due medaglie d'oro e due titoli di campione Italiano nel getto del peso e nel lancio del disco e una medaglia d'argento nel lancio del giavellotto.

Dal 14 al 18 giugno sarà impegnato nei Campionati Europei, a Bordeaux (Francia), dove sarà anche "capitano" straordinario del team che rappresenterà l'Italia nelle gare di ciclismo: il 15 giugno nella prova a cronometro e il 16 nella gara in linea.

Da anni, però, corre con un deambulatore e pedala con un triciclo.

"Gli ausili non li volevo usare, perché avrebbero evidenziato che qualcosa non andava... Poi, quel triciclo me lo sono fatto piacere e ho cercato di trovare subito il lato positivo: mio figlio era piccolo e così ho realizzato uno speciale supporto per la sua bicicletta".

L'INTERVISTA

tina. Così, riuscivo a portare Andrea con me, agganciato dietro al mio triciclo (ha un'altra figlia, Francesca, la primogenita)".

Il deambulatore... "Con questo attrezzo, muovendo le gambe, rinforzi il muscolo e, per farlo conoscere, dopo una settimana dall'inizio del suo utilizzo, mi hanno messo a disposizione la pista di Torino e ho fatto il record del mondo dell'ora. Poi, l'ho regalato a un ragazzo di appena 11 anni, in carrozzina dalla nascita, che non si alzava mai dalla sedia a rotelle, anche con grosse difficoltà di relazione. È stato meraviglioso quando, dopo qualche giorno, mi ha ringraziato dicendo che, proprio grazie a quell'ausilio, finalmente, poteva guardare i suoi compagni negli occhi!".

Sono tantissimi i successi sportivi conseguiti. Tra questi si annoverano: nel 2015 due medaglie d'oro nella Coppa del mondo di ciclismo paralimpico; tre medaglie d'oro agli Invictus Games a Orlando nel 2016; tre medaglie d'oro agli Europei di Canottaggio Indoor del 2021 con 2 record del mondo, uno nella gara sprint di 1 minuto e uno nella gara endurance di 4 minuti. Altre tre medaglie sono state ottenute lo scorso anno agli Invictus Games in Olanda e 5 medaglie d'oro ai campionati europei 2022, a Oxford, per trapiantati e dializzati, 2 nel ciclismo e 3 nell'atletica.

Eppure – cosa difficile a farsi – Carlo Calcagni queste medaglie spesso le regala, come è accaduto, ad esempio, proprio a Oxford: "Ho dato la mia medaglia ad un atleta portoghese. Lui era un trapiantato e lo vedevo sempre triste: non sorrideva mai. Poi, gli ho chiesto perché e mi ha risposto che in vita sua non era riuscito a vincere, mai, una medaglia. Nella serata conclusiva, l'ho chiamato sul palco e, dopo avergli regalato la mia medaglia, ha detto che con quel gesto gli avevo fatto cambiare modo di vedere e vivere la vita, sicuramente col sorriso. Ecco, le medaglie più belle e importanti sono queste...".

Proprio quelle che ogni giorno riceve dalle persone che incontra in tutta Italia, a cui racconta la sua storia, a cui si dona infondendo coraggio, soprattutto



morale, forza, resistenza, resilienza, passione, amore per la vita attraverso il suo esempio, perché ognuno di noi è unico nella sua diversità.

"Si fa per loro, per chi ha difficoltà, per chi può trovare conforto, aiuto, sostegno in quello che dico e che faccio; si fa per i figli, che sono tutto, per stimolarli a mettercela sempre tutta: l'esempio è la più grande forma d'insegnamento".

La generosità, l'altruismo, l'umanità di Carlo Calcagni sono valori noti, evidenti a tutti. Il motto del Panathlon, *Ludis lungit*", rappresenta il suo agire quotidiano: "uniti dallo sport e nello sport". Il binomio sport e solidarietà è inscindibile nella sua vita. Per lui sport è vicinanza, collaborazione, condivisione, rispetto, supporto, sostegno.

E tutto questo è racchiuso in quello che è stato eletto come simbolo stesso del Team Calcagni: il delfino.

Il delfino sostiene le persone in difficoltà e le aiuta ad affrontare gli ostacoli della vita, insegnando loro a gestirli con serenità e armonia, senza lasciarsi dominare e consumare dai dolori che

la vita inevitabilmente porta con sé.

Come dimostrano i fatti, come confermano le persone che hanno avuto il privilegio di incrociare il suo percorso, di ascoltarlo, di conoscerlo, di accogliere quello che generosamente dona, il delfino è Carlo. Quello che il delfino incarna è quello che Carlo è.

In questi anni di lotta tenace e determinata, la vita gli ha insegnato ciò che adesso prova a trasmettere a chi gli sta accanto.

Il suo "Mai Arrendersi" sta tutto in quel delfino, appeso al collo accanto al Crocifisso, da cui non si separa mai. Il delfino rimanda proprio allo spirito di collaborazione, al saper sostenere gli altri quando sono in pericolo, debilitati, per aiutarli a ritrovare la rotta e raggiungere la riva.

Ogni giorno lo spirito di libertà del delfino si scontra con le restrizioni che la malattia e le sue conseguenze gli vorrebbero imporre, ma ha imparato a conoscerle e a non farsi sopraffare da loro; la sua forza di volontà sa sfidare, spesso anche contro ogni parere medico, la severità delle lesioni silenziosamente invalidanti. E' capace di affian-

L'INTERVISTA



care gli amici che hanno perso anche solo per un attimo il senso del vivere, come solo i delfini sanno fare.

Il compito del leader, come quello di un delfino, è guidare senza essere dominatore, affiancare senza prevaricare, sostenendo gli amici con fermezza e determinazione, con lo sguardo rivolto all'obiettivo.

Nel Team Calcagni si costruisce un "Noi" inclusivo, accogliente, integrante: tutti uguali e diversi nei bisogni, nei sentimenti, negli affetti, nell'umanità di fondo.

Disabilità, diversità, differenza: sfumature e sinonimi che perdono di sostan-



za se si riducono a una mera etichetta! Al contrario, ciascun membro del Team, con le proprie peculiarità, dimostra come le sfumature trovino senso solo nella ricchezza della diversità, risorsa e non ostacolo, ponte per tessere relazioni umane e non muro per dividere.

Attraverso strade di campagna, lungo salite e discese che costeggiano il mare, Carlo diventa protagonista del Tour per la Vita, della Run for Sla, o ancora, porta il suo messaggio di speranza nella Bike4Fun – Gran Premio Liberazione a sostegno di Aned e Aido. Il suo viaggio in sella al triciclo volante, fedele amico di straordinarie avventure, porta ovunque un messaggio di fiducia, in nome di chi ha saputo fare della disabilità occasione di rinascita dalle ceneri e per tutti quelli che non hanno ancora trovato la forza per farlo. Lo sport è sacrificio, impegno, costanza, disciplina. Calcagni è stato educato alla disciplina fin da ragazzo: il duro lavoro nei campi della terra salentina è stato palestra di vita e terreno fertile per coltivare quei valori autentici della determinazione, della tenacia, della resistenza, che poi hanno continuato a ispirare la sua vita e a cui ha continuato ad improntare le sue azioni, sia in ambito militare che sportivo. La vita nei campi, il mondo militare, il mondo sportivo sono una costante salita e la salita, al pari della vita, è fatica, è sudore. La salita è tenacia, è voglia di farcela, è resistere. Dalle situazioni difficili si può trovare l'opportunità per vivere una grande vita, con orgoglio e dignità, camminando sempre a testa alta, senza paure.

"La vita, lo sport sono fatti di salite, di discese, di cadute e di ripartenze" – continua ad asserire con fermezza Carlo.

Si può cadere, ma bisogna rialzarsi e, come recita il motto del Colonnello, che chiede rispetto per quanto accaduto come servitore dello Stato e che non si dimentichi chi è nella stessa situazione: "Mai Arrendersi!"

Carlo Calcagni è uno sportivo poliedrico. In virtù delle discipline sportive da lui praticate, fa propria l'essenza del Panathlon, che come significato rimanda ad un tutto, ad un insieme, ad



un ogni, che è nello stesso tempo specificità e generalità, particolare e universale, tutti e ciascuno. Il Panathlon (dal greco) indica, infatti, l'insieme delle discipline sportive, degli sport. Calcagni fa di questo "tutto" sportivo la forza del suo essere atleta e campione, nella pluralità degli sport praticati. Questa è una storia semplice - conclude Calcagni - eppure non è facile raccontarla come una favola, perché c'è dolore "vero" ma, come una favola, è piena "anche" di meraviglia e di felicità perché, se ci credi veramente e non ti arrendi, puoi realizzare cose straordinarie, nonostante tutto e tutti. E il nostro esempio deve essere prima di tutto "etico": rinnovare dunque eticamente, culturalmente, socialmente i contesti in cui viviamo e operiamo, mettendo le nostre migliori capacità, conoscenze, competenze e professionalità al servizio di tutti".

Claudia Barigozzi

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Andrea Sozzi

JUDO. Successi del Kodokan: Gabriele Adorno è argento tricolore Oro e bronzo in Coppa Lombardia per Agiali e Ruggiero



Gabriele Adorno con l'allenatore Matteo Landini



Simone Ruggiero e Eddygian Agiali

Gabriele Adorno (17) si è classificato al secondo posto nel Campionato Italiano U18 di judo di serie A2, svoltosi a Taranto, nella categoria dei pesi massimi (+90 kg), grazie a tre incontri vinti e una sola sconfitta nella finalissima. Il risultato conferma le attese, visto che il judoka del Kodokan era la seconda testa di serie del torneo. Grazie a questa medaglia Adorno ha potuto partecipare al Campionato di A1, a Roma, classificandosi al 7° posto.

Nel frattempo, il Palageorge di Montichiari ha ospitato la Coppa Lombardia di Judo, che quest'anno vedeva coinvolte le classi juniores-seniores (Over 17) e gli U13. Proprio dalla classe più giovane è arrivato l'oro per il Kodokan Cremona, con Eddygian Agiali, 66 kg, alla sua seconda uscita agonistica ufficiale.

Al suo primo anno nella classe juniores, Simone Ruggiero (60 kg) ha ritrovato il podio per il bronzo nella gara riservata alle cinture marroni, conquistando i suoi primi punti verso la cintura nera, dopo che un problema fisico l'aveva tenuto lontano dalle competizioni per diversi mesi.

da Cesare Beltrami

SCHERMA: L'Accademia Scherma Cremona al Monza Sport Festival. Rebecca Bianchi si classifica terza

Sabato 29 aprile si è tenuto il Monza sport festival di scherma a cui hanno partecipato atleti da tutta Italia. Presente anche l'Accademia Scherma Cremona con **Margherita Generali** che fa bene i gironi ed esce in diretta per una sola stoccata, si classifica trentacinquesima.

Rebecca Bianchi passa di diritto la prima diretta, vince tutte le successive fino alla finale e si qualifica terza. **Giovanni Monfardini** vince la prima diretta ed esce alla seconda (posizione 22 in classifica) idem **Alessandro Renga** (31 in classifica).

Per il Campionato Gold Silver a Pavia hanno partecipato alla qualificazione **Matteo Parentera** (sessantatreesimo) e **Marco Merlo** (sessantacinquesimo).



da Claudio Garozzo

NUOTO: Organizzato a Cremona il Corso Istruttori FIN



Nella splendida cornice della Canottieri Baldesio, è in fase di svolgimento il Corso per Istruttore di Nuoto della F.I.N., organizzato a Cremona dopo un lungo periodo di pausa, grazie al contributo di Marco Montagni e Alberto Lancetti, soci della Canottieri Baldesio in qualità, rispettivamente, di membro del C.D. e Revisore dei Conti e di Claudio Garozzo per quanto concerne l'organizzazione del corso ed i contatti con il Comitato Regionale Lombardo. Fondamentale l'apporto anche di Paolo Morabito, allenatore dei Master della Baldesio ed anima della Società. Il corso ha avuto inizio lo scorso 22 Aprile alla presenza del Coordinatore Regionale del S.I.T., Prof. Roberto Formenti, che ha esplicitato a tutti gli iscritti indicazioni precise circa le modalità di svolgimento delle lezioni teoriche, pratiche, ore di tirocinio e quant'altro potesse servire per una proficua e costruttiva partecipazione.

L'accoglienza e l'organizzazione societaria, impeccabili sia nella forma che nella sostanza, stanno permettendo un susseguirsi di lezioni estremamente interessanti su tematiche in ambito non solo prettamente natatorio ma anche culturale e psicopedagogico.

Gli interventi, tenuti da docenti regionali tra i quali i Proff. Rebuglio, Pavan, Pergreffi, Garozzo hanno coinvolto la platea e dato modo di conoscere elementi dell'insegnamento del nuoto non sempre così evidenti ma sicuramente interessanti ed assolutamente utili per un efficace percorso didattico sia per i bambini che per gli adulti.

Il corso avrà termine sabato 24 giugno con la prova d'esame, scritta ed orale, dove tutti i candidati avranno modo di mettere in evidenza le conoscenze acquisite e, una volta superati gli step previsti, di entrare in possesso del brevetto per iniziare così un nuovo percorso in ambito sportivo.

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Vittorio Bedani

SCHERMA: Ottimi risultati del Minervium a Monza e a Pavia



pegnati in gara. **Grassi Enrico (17)**, **Trivini Bellini Alexis (18°)**, **Grassi Pietro (29)**, **Massimiliano Campi (31)**, **Alessia Brambilla (32)**
Al termine di questo fine settimana la società di scherma capitanata dal **Maestro Vittorio Bedani** e Istruttore **Kevin Farina** chiude in positivo. Dodici atleti in gara, 5 podi e 3 qualifiche ai campionati nazionali

Minervium Scherma il 29 aprile ha partecipato al Festival dello sport di Monza, dove **Rebecca Lupezza** guadagna l'argento nella sciabola femminile Giovanissime, **Nicolò Tufano** e **Sara Maccagnoli** conquistano il terzo posto nella sciabola categoria ragazzi/e - allievi/e. Gara in sordina per gli spadisti **Tassi Tommaso**, **Zacco Giulio**, **Elisabetta Sacchi**. Nella stessa giornata a Pavia, durante il campionato regionale Gold e Silver, **Francesco Bombara** si piazza all'ottavo posto nella sciabola Open e guadagnandosi la qualifica al Campionato Nazionale Silver che si terrà a metà giugno a Brescia. Insieme a lui si sono qualificate **Sara Seghizzi** e **Mariapia Geroldi** (alla sua prima competizione), sempre per la sciabola. Per la spada hanno tirato **Giorgio Cauzzi** e **Andrea Scalvi**

Domenica 30 aprile, sempre a Monza, è stata la volta di **Payam Kumari** che si piazza all'ottavo posto nella categoria Spada allieve. Buona prestazione per gli altri spadisti im-

da Brunella Bertoli

Pioggia di medaglie per la Redblack Roller Team Cremona

Gli obiettivi sono ambiziosi: ricostituire una squadra agonistica che ha notevolmente risentito di un calo di partecipanti causa delle restrizioni lock down in periodo covid e la velleità di portare sul podio regionale il maggior numero di atleti. E per la **Redblack Roller Team** di Cremona è stato un inizio di stagione veramente esaltante.

Il ritorno dello storico tecnico nazionale **Brunella Bertoli** per le categorie della scuola elementare ha dato la possibilità di un assestamento anche dello staff delle categorie superiori ed i primi risultati sono incoraggianti.

Per la scuola elementare a fine gennaio la compagine cremonese si è messa in luce a Lecco con i titoli regionali indoor di **Bianca Nolli** e la medaglia di bronzo del giovanissimo **Lorenzo Ghisoni**, ma la programmazione della Cremona rotellistica già ad aprile ha portato i primi frutti. Ai campionati regionali su strada a Paderno D'Adda insieme ai titoli di Bianca Nolli è salito sul podio per uno stupendo bronzo un altro atleta della cat. EM **Francesco Rinaldi** nella tiratissima gara dei mt. 1000. In un crescendo di preparazione, bellissima performance di tutta la squadra dei Giovanissimi Esordienti ai campionati regionali pista disputatisi a Cremona domenica 30 aprile. Sulla pista di casa è stata davvero una pioggia di medaglie là dove a podio sono saliti ben sei atleti corredati da numerosi piazzamenti di livello di altri compagni di squadra. **Nolli Bianca** un titolo regionale nella gara di destrezza ed un argento, **Stoian Amelie** titolo regionale nella gara sprint, **Ghisolfi Bianca** argento nella gara destrezza, **Arianna Carboni** bronzo nella gara sprint, **Ambra Boldi** bronzo nella gara degli 800 mt. in linea, **Lorenzo Serra** bronzo nella gara di destrezza.

Al termine della manifestazione la squadra di Cremona si è laureata vicecampione regionale pista dietro al solito numerosissimo Bellusco (MB) ed ora il prossimo obiettivo sarà ben figurare ai Giochi Nazionali di Cavalese a metà giugno. Così si esprime l'allenatrice cremonese: "Sarà trasferta molto difficile anche per noi notoriamente pistard. Verrà montata una pista di plastica che i bambini non hanno mai provato, alle cui strane sollecitazioni non sono abituati e soprattutto per la quale non esistono ruote collaudate. Con una squadra in via di ricostruzione il nostro obiettivo sarà innalzare il livello generale di rendimento pur confidando sul risultato di qualche nostra punta di diamante".



LA PAROLA ALL'ESPERTO a cura di Renato Bandera

I NUMERI DELLA PROMOZIONE SPORTIVA NEL R.A.S (Registro Associaz. Sportive) DI SPORT & SALUTE



In più occasioni il nostro Notiziario ha affrontato le questioni inerenti al Registro delle Associazioni Sportive, gestito dal Dipartimento per lo Sport, che ha sede presso il Ministero del Lavoro e che ha sostituito, pressoché in toto, il registro CONI. TUTTE LA ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE, delle Federazioni del CONI, delle Discipline Associate e degli Enti di Promozione devono essere iscritte al RAS e aprire un'utenza, associata al Legale Rappresentante o Amministratore Unico se Società Sportiva, per continuare a godere dei benefici fiscali e giuridici riconosciuti dalla Legge di Riforma dello Sport, e per scaricare il CERTIFICATO D'ISCRIZIONE AL REGISTRO, che attesta lo status giuridico di ASD/SSD. La pandemia, rispetto all'ultimo anno di vigenza del Registro CONI, ha fatto registrare una contrazione significativa delle realtà sportive dilettantistiche esistenti, a causa delle difficoltà, di ogni tipo, intervenute nella vita associativa. Timori e incombenze burocratiche demotivanti, per tanti Dirigenti, sono anche stati introdotti dalla Riforma dello Sport e del Lavoro Sportivo che decollerà, salvo modifiche deliberative dell'ultimo minuto, dal 1° luglio prossimo. Al 20 maggio scorso il RAS Nazionale, per ciò che riguarda gli Enti di Promozione Sportiva, registrava una consistenza di 78486 ASD/SSD iscritte regolarmente; quindi, con UTENZA ATTIVA. Una mole di entità legate al fitness che offre, anche visivamente se riflettiamo su ciò che esprimono i numeri, la quantità di Atleti Dilettanti, di Dirigenti, di Volontari, di Collaboratori a qualsivoglia titolo, che i 15 Enti riconosciuti dal CONI mettono a disposizione della comunità italiana.

La diffusione territoriale dei sodalizi dediti alle discipline olimpiche e no, è omogenea da Nord a Sud e tocca indifferentemente le Città Metropolitane ed i piccoli e piccolissimi centri di pianura e di montagna, contribuendo alla coesione delle comunità e, dunque, del Paese tutto. Le 78486 ASD/SSD contemplate dal RAS sono variamente affiliate alle sigle degli Enti. Si va dagli 11653 circoli sportivi dell'ente più consistente (CSEN), ai 1700 del più esiguo (PGS), passando dagli 8948 (UISP) e di CSI (8613), ai 7725 dell'ASI e 7369 dell'OPES. Con 6054 (AICS), 6030 (ACSI), 5055 (ASC) e fino ai 4423 della LIBERTAS si raggruppa la fascia numericamente intermedia.

I piccoli, si fa per dire, sono compresi tra i 3436 dell'ENDAS e 3124 dell'MSP, fino

ai 2233 dell'ACLI SPORT e ai 2077 dello CSAIN. Altri Circoli Sportivi sono tuttora in transizione perché è possibile, fino a fine 2023, senza costi, modificare o aggiornare gli Statuti qualora si debba provvedere ma, al 20 maggio la fotografia nazionale era questa.

Evidente che i "numeri del RAS" non sono trasferibili, nei vari territori del Paese, con le stesse proporzioni numeriche nazionali. La diffusione delle affiliazioni nei territori ai singoli Enti di Promozione, evidentemente, dipende da molteplici fattori: tradizioni storiche, legame confessionale, realtà economiche operanti, professionalità dei Dirigenti attivi, diffusione di singole discipline ecc. Tutti gli Enti di Promozione, infatti, sono retaggio della cosiddetta Prima Repubblica e sono stati fondati da realtà religiose, forze politiche, confederazioni economiche presenti nella società di quegli anni.

Tutti e 15, però, erano ispirati da intenti e valori molto positivi e hanno caratterizzato il radicamento dello Sport di Tutti nel Paese; tuttora un radicamento specifico in Europa. Un'anomalia italiana molto positiva! Per tutte queste ragioni, figlie della storia e delle tradizioni anche della nostra Provincia, gli Enti di Promozione si radicano, a Cremona, nel seguente modo; CSI - 156 - AICS-51 più 3 extra provincia -28 UISP- 24 ACSI-22- ASI-20 CSEN-18- OPES-17- MSP- 10 ACLI Sport - 10 LIBERTAS -10 ASC- 9 ENDAS - 6 PGS e con 2 chiude lo CSAIn.

Tutti questi dati sono consultabili nella Sezione Pubblica del Registro Nazionale dell'apposito sito di Sport & Salute spa, costantemente aggiornato attraverso la richiesta di iscrizione che devono inoltrare gli Enti di Promozione Nazionalmente. Non è possibile iscriversi singolarmente, pertanto. Alle realtà dei 15 EPS va aggiunto il CUSI (Centro Sportivo Universitario Italiano) con le 159 Associazioni iscritte al RAS che agiscono nelle città universitarie. L'auspicio è che anche Cremona, ormai in divenire città sede di Atenei, possa incrementare la consistenza del CUSI nazionale organizzandone una sezione locale.

Cremona, città del Baskin, è anche la Sede Nazionale dell'EISI- Ente Italiano Sport Inclusivi - che raggruppa ben 159 sodalizi iscritti alla Sezione del CIP Nazionale, sempre gestito da Sport & Salute. Una bella realtà cremonese, questa, recentemente ospite-relatrice di una conviviale Panathlon cremonese-casalasco, che

arricchisce ulteriormente la consistenza dei valori socio-sportivi del nostro territorio. Per la nostra pubblicazione, nel prossimo futuro, vaglierò il radicamento delle Federazioni e delle Discipline Associate, auspicando che i panathleti possano inquadrare al meglio la consistenza dello Sport della Provincia del Torrazzo.

Lo sport entra nella Costituzione: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Via libera dal Senato

Il Senato ha dato il secondo via libera al disegno di legge costituzionale che prevede di inserire nella Costituzione il riferimento allo sport come valore "educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico".

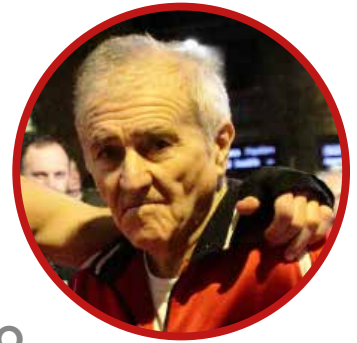
A dare voto favorevole sono stati 170 senatori, superiori ai due terzi dei voti, nessun contrario e un astenuto. Per le proposte di legge di modifica della Carta costituzionale servono quattro letture (due al Senato e due alla Camera) con almeno i due terzi del consenso parlamentare, altrimenti servirà il referendum confermativo.

Il ddl, composto di un unico articolo, ha lo scopo di introdurre un esplicito riconoscimento, da parte della Repubblica, del valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme. L'articolo unico del testo così recita: "all'articolo 33 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma: 'La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme'".

La proposta normativa era già stata presentata ed esaminata nella passata legislatura, approvata in testo unificato, ed era arrivata quasi al termine dell'iter parlamentare, con due passaggi in Senato e trasmessa alla Camera dei deputati per l'approvazione definitiva il 29 giugno 2022, non conclusi per la fine anticipata della legislatura.

AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



LA PESCA SPORTIVA: da una necessità dell'uomo a Sport Moderno

Origini antichissime anche quelle della pesca che da noi ha avuto momenti di grande fulgore anche a livello internazionale.

La pesca fu sicuramente una delle prime attività umane, quando l'uomo da raccoglitore di bacche e frutti, mutò le proprie abitudini essenzialmente in carnivore oltre che vegetariane. Tra gli elementi che più facilmente l'uomo primitivo poteva raccogliere vi furono inizialmente molluschi e crostacei, poi l'istintiva volontà di procurarsi cibo più vario e abbondante.

La pesca nacque insieme alla caccia, riservata forse ai meno forti, inadatti a vedersela con animali feroci, ma quasi con le stesse modalità lungo le coste dei mari, dei laghi e dei fiumi.

Arco e frecce per catturare le prede affioranti, furono i primi mezzi di cattura, ma anche la chiusura dei corsi d'acqua per intrappolarvi i pesci.

L'uomo aveva poi compreso che i pesci si cibavano di determinate cose per cui, introducendo

nel cibo una punta che potesse infilarsi loro in gola, si potevano trattenere e catturare. Gli ami primitivi, costruiti con gusci di conchiglie, avevano la strana forma di una mezza luna assicurata al centro da una cordicella trattenuta all'altra estremità dal pescatore. Quello che si ritiene il più antico fu ritrovato nel 2011 in una caverna di Timor Est: risalirebbe a circa

25.000 anni fa, ma è probabile che l'abitudine di pescare anche grossi pesci pelagici, soprattutto i tonni, risalga anche a qualche migliaio di anni prima: sarà difficile poterlo appurare in quanto nei millenni precedenti il mare si trovava ad un livello di circa 70 metri inferiore e quindi le grotte sono attualmente tutte sotto il livello attuale delle acque.

Oggi sarebbe naturalmente difficile catturare un pesce con uno strumento simile, anche se gli esquimesi praticano ancora una pesca molto simile.

L'età del ferro permise di costruire ami di metallo e già muniti del dente di arresto.

Un'antica raffigurazione ci mostra che già i babilonesi praticavano la pesca con la canna, ma furono per i primi giapponesi e macedoni, a pratica-

re la pesca a mosca come un mezzo di sopravvivenza, piuttosto che ricreazione, come del resto fecero greci e romani. Storici romani raccontano addirittura che nel Lago Balaton, per trascinare a riva grossi siluri catturati all'amo si usassero coppie di buoi. Probabilmente gli antecedenti della pesca a mosca ricreativa giunsero in Europa con la conquista normanna del 1066. Sebbene il punto della storia in cui la pesca possa essere definita ricreativa non sia chiara, è evidente che la pesca sportiva ha fissato le sue prime basi con la pubblicazione di *The Compleat*



La più antica rappresentazione di un pescatore con la canna. Risale al periodo assiro-babilonese

Angler. Questo primo saggio inglese sulla pesca ricreativa fu pubblicato nel 1496, poco dopo l'invenzione della stampa. La paternità di questo fu attribuita a Dame Juliana Berners, la priora del monastero benedettino Sopwell. Il saggio era intitolato *Treatyse of*

Fysshynge wyth an Angle, ed è stato pubblicato nel secondo *Boke of Saint Albans*, un trattato sul falco, sulla caccia e sull'araldica. Questi erano i principali interessi della nobiltà, e l'editore, Wynkyn de Worde, era preoccupato che il libro fosse tenuto da coloro che non erano gentiluomini, dal momento che la loro smoderatezza nella pesca avrebbe potuto "distruggerla completamente". Naturalmente si confidava che la pesca fosse riservata al ceto nobile in quanto si temeva che l'aprirla a tutti potesse provocare l'estinzione di alcune specie. Si praticava quasi esclusi-

vamente la pesca a fondo ma poi anche la pesca a mosca fa il suo ingresso in Francia e anche in Italia. In Italia al di là delle esperienze derivanti dai Rom che si stabiliscono nel nostro paese, il periodo in cui si manifesta la pesca a mosca, così come era concepita oltre Manica, si fa risalire alla Prima Guerra Mondiale quando alcuni ufficiali inglesi di stanza in Italia incominciarono, nei periodi di riposo dal fronte, a praticare questa pesca nei fiumi del Nord.

Proprio l'Italia pian piano è diventata una delle nazioni più importanti nella pesca sportiva, forse non all'altezza della Norvegia ove, con lo sci, rappresenta lo sport nazionale, tuttavia, con numeri assai importanti: 250.000 i tesserati, 3400 le società.



Immagini del mondiale di pesca al colpo svoltosi a Cremona nel 2008 sul Canale navigabile

E Cremona? Naturalmente all'avanguardia grazie alla più importante delle sue società sportive, la Ravanelli Trabucco di Soresina, capace negli anni di conquistare Titoli Mondiali a ripetizione. Sette giorni in cui Cremona è stata al centro non solo del mondo sportivo mostrando ancora una volta le sue capacità organizzative predisponendo anche un campo di gara estremamente apprezzato.



Rappresentanti della Ravanelli Premiati dall'ANAIOI di Cremona



La Squadra della Ravanelli Trabucco vincitrice del mondiale 2007 in Bosnia Erzegovina

I NOSTRI PROGETTI

STORIA, CULTURA, ARTE E SPORT

La restituzione alle Scuole e ai nostri Partner

di Pierluigi Torresani

Avviandoci verso un biennio di grande interesse per lo sport mondiale, che vivrà i suoi momenti culminanti con gli appuntamenti di Parigi 2024 e Milano-Cortina 2026, il Panathlon della nostra città ha ideato e promosso un progetto culturale che ha visto la storia dei giochi olimpici, attraverso l'analisi dei manifesti ufficiali, dal 1896, prima olimpiade dell'era moderna a Parigi, fino alla recente Tokyo 2020, posticipata al 2021 per la pandemia. L'iniziativa, unica livello Europeo, è stata rivolta a Docenti e Studenti di 9 Istituti superiori di secondo grado di Cremona e Casalmaggiore (Area di Competenza del Panathlon) con i seguenti obiettivi:

- Valutare criticamente i Manifesti Ufficiali delle varie edizioni delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi dell'era moderna, del loro valore artistico e dell'efficacia comunicativa;
- Approfondire la loro contestualizzazione in uno "spazio" storico e socio culturale;
- Promuovere nei giovani approfondimenti culturali ed artistici di cui ogni grande evento sportivo è portatore;
- Contribuire ad una giusta crescita formativa quale condizione indispensabile per maturare un positivo atteggiamento civico nei confronti di tutti i valori che lo sport può trasmettere.

Altro elemento di grande interesse è quello relativo alla tipologia dei Docenti coinvolti nel progetto, preventivamente approvato da tutti i Dirigenti degli Istituti; non solo quindi "scienze motorie", ma anche storia dell'arte, lettere, filosofia, informatica, musica. Ed è la prima volta che questo avviene sull'asse sport - cultura!



Studenti che presentano il loro approfondimento



Past President Giovanni Radi Conduttore dell'Evento

IL 6 maggio scorso, in una affollatissima Aula Magna dell'Istituto Vacchelli c'è stata una sorta di "restituzione" al territorio cremonese di tutti gli elaborati del Progetto. Presenti rappresentanti delle Istituzioni, della Scuola, degli Enti di Promozione Sportiva, degli Enti che hanno sostenuto il Progetto stesso, in primo luogo il Comune di Cremona, quello di Casalmaggiore, la Fondazione Comunitaria, L'U.S.T. I dati che sono alla base di tanto lavoro e che incoraggiano il Panathlon ad un ulteriore sviluppo, possono essere così riassunti: 9 le Scuole che hanno Partecipato (Torriani - Stradivari - Anguissola - Manin - Aselli - Einaudi - Ghisleri - Vida - Romani) per un totale di 25 classi. 25 i docenti referenti per ogni singola classe. 499 gli studenti e le studentesse coinvolte. 650 i volumi originali prodotti per l'occasione, distribuiti gratuitamente a studenti e docenti. 58 i Progetti proposti di approfondimento culturale.

Motivo di grande soddisfazione per i risultati raggiunti (primo lavoro del genere a livello Europeo, conviene rimarcarlo!) ha trovato un riscontro nella capacità comunicativa e della proprietà di linguaggio dei giovani relatori, che hanno dato prova di ben conoscere gli argomenti trattati, approfondendo in modo preciso le tematiche di loro interesse, scelte per questa originale occasione.

Compito del Panathlon e delle Istituzioni coinvolte, è ora quello di fare tesoro di questo enorme lavoro, proponendo iniziative di sviluppo in vista degli appuntamenti citati all'inizio.

I NOSTRI PROGETTI

Note di uno spettatore

di Renato Bandera



Panoramica della Sala



Intervento della Dirigente dell'ISS Ghisleri prof. Simona Piperno



Intervento dell'Assessore Luca Znacchi

L'affollata Aula Magna del Beltrami-Vacchelli di sabato 6 maggio scorso era, al primo impatto, benaugurante per la restituzione ai sostenitori del percorso progettuale, ideato e realizzato dal Panathlon cremonese, e pensato per gli Istituti Scolastici Secondari di Cremona e Casalmaggiore.

Oltre alle decine di studentesse e studenti dei plessi coinvolti, il parterre ospitava Amministratori (Assessore: Znacchi), Dirigenti scolastici, Docenti, Rappresentanti degli Organismi (Sport & Salute) e degli Enti di Promozione Sportiva (ACSI ciclismo-AICS-CIS-UISP) locali, oltre al Governatore del Panathlon dell'Area 2 (Belloli) e al Presidente del sodalizio cremonese-casalasco (R. Rigoli) e alcuni past President e panathleti interessati alla mattinata.

Un'altro articolo riassume, in questo stesso numero del Notiziario, la cronaca dei lavori svolti nell'intensa sessione di divulgazione, professionalmente condotti dal Socio G. Radi.

A me, semplice uditore, interessa fissare alcune considerazioni che mi sono scaturite, seguendo l'illustrazione sviluppata dai rappresentanti delle classi coinvolte, circa i lavori (concreti ed intellettuali) affrontati, classe per classe, dopo l'illustrazione del volume avvenuta a cura dei volontari del Panathlon.

La prima osservazione è stata indotta dalla spigliatezza e proprietà di linguaggio delle/dei giovani relatrici/relatori che hanno utilizzato, appropriatamente, la *consecutio temporum* ed i condizionali (bravi i loro insegnanti!), dando prova di conoscere bene gli argomenti trattati. Ci si esprime così se si è coinvolti in un impegno per davvero!

Sul progetto Panathlon, insomma, studentesse e studenti hanno lavorato e discusso seriamente, approfondendo le tematiche di loro interesse e preventivamente scelte. Ciò non era scontato, sapendo che nell'immaginario di moltissime persone le giovani ed i giovani sono considerati superficiali e poco attenti a ciò che accade intorno a loro. Un pensiero sfatato ampiamente dalla qualità mostrata dal ritorno degli elaborati e dall'approfondimento degli argomenti opzionati classe per classe.

Alcune illustrazioni hanno fatto pensare a potenzialità professionali in embrione che, seguite adeguatamente (vedi la grafica, la videografica o le presentazioni "europee" multilingue o l'utilizzo della filmica o dei social), hanno potenzialità per un impegno professionale anche immediato. Gruppi di lavoro o di pensiero progettuale che possono diventare sbocchi lavorativi per il futuro professionale di chi è stato partecipe.

In linea con l'aspirazione delle nuove generazioni che non desiderano più diventare qualcosa (geometra, ragioniere, cuoca, insegnante...) ma

I NOSTRI PROGETTI



Intervento del Governatore Area 2 Lombardia Attilio Belloli

qualcuno (costruttore di belle dimore, ideatore di videogiochi, elaboratore di piattaforme informatiche per le più svariate esigenze quotidiane, film makers.) includendo il lavoro sportivo che sta ampliano la gamma delle discipline riconosciute che necessitano di strumenti adeguati.

Alcune idee insite nelle restituzioni meriterebbero di suggerire, alle ragazze/i che hanno inventato sistemi di utilizzo del tempo libero educativi e innovativi, di strutturarsi in associazioni vere e proprie. Questo consentirebbe loro di non "perdersi di vista" dopo il Diploma ma, viceversa, di mantenere legami non solo amicali. Anche la formula della Piccola Cooperativa può essere un mezzo.

Forse sono un ottimista ma questa gioventù appare migliore, diversa in meglio, rispetto a quella di qualche anno addietro.

Bravo il Panathlon di Cremona ad offrire spunti di elaborazione alle classi ed opportunità di mostrare i talenti individuali e di gruppo dei quali sono dotati gli alunni. Il GRAZIE ai volontari del Panathlon che hanno operato al Progetto "Storia, Cultura, Arte e Sport" ha anche il merito di aver fatto uscire dalla scuola un aspetto bello dell'attuale società. Una gioventù positiva e riflessiva come mai te la aspetteresti, foriera di molte note di speranza per la società del futuro immediato.

Hanno scritto dell'evento:

LA PROVINCIA DI CREMONA (mercoledì 17 maggio 2023)

Lettera al Giornale Panathlon e Manifesti Olimpici - I ragazzi al lavoro: La meglio Gioventù di Renato Bandera

Sito di CREMONASERA

Gli studenti dell'Einaudi realizzano la grafica dei manifesti del Panathlon

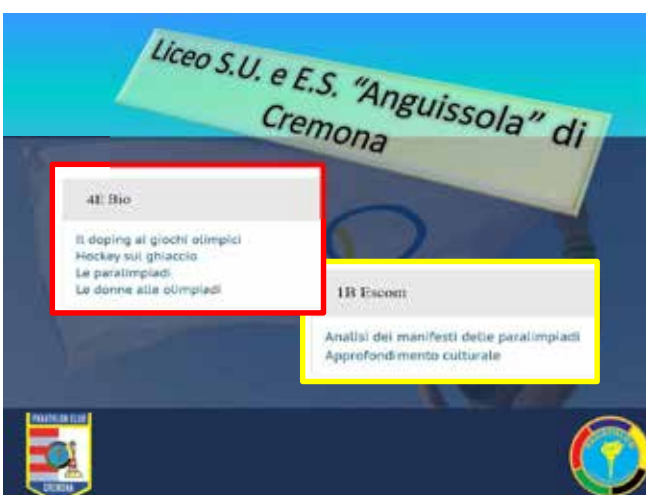
<https://cremonasera.it/cronaca/gli-studenti-dell-einaudi-realizzano-la-grafica-dei-manifesti-del-panathlon>

Sito di Vittoriano Zanoli

Pierluigi Torresani: Progetto Panathlon: storia, cultura, arte e sport

<https://vittorianozanoli.it/progetto-panathlon-storia-cultura-arte-e-sport/>

APPROFONDIMENTI REALIZZATI DAGLI STUDENTI DELLE SCUOLE PARTECIPANTI AL PROGETTO



I NOSTRI PROGETTI

“GIOCARRE GLI SPORT PER APPRENDERE”

Giovedì 18 maggio, in un Campo Scuola ristrutturato al meglio, si è svolta la giornata conclusiva del Progetto “Giocare gli Sport per Apprendere” che da qualche anno si sviluppa grazie alla partnership fra il Comune di Cremona e il nostro Club. Il Progetto, nato nel 2016, ideato e redatto dallo staff tecnico del CONI provinciale, è riuscito fin da subito a coinvolgere, in una collaborazione virtuosa, il Comune di Cremona, tutti gli Istituti Comprensivi della città e diverse società sportive. Negli anni successivi l’iniziativa, grazie alla sensibilità dell’Assessorato allo Sport, la nostra collaborazione e quella della Polisportiva Corona, è riuscita a coinvolgere un sempre maggiore numero di classi e quindi alunni e alunne. Un lavoro di rete importante che ha visto protagonisti l’associazionismo sportivo, il mondo scolastico e l’Amministrazione Comunale. Quest’anno hanno partecipato più di 1000 alunni di ben 42 classi di scuole primarie e 6 sezioni “grandi” di scuole dell’infanzia comunali, coinvolte inoltre 13 realtà fra Società Sportive ed Enti di Promozione. Scopo del Progetto è fondamentalmente quello di utilizzare le diverse discipline sportive e le loro specifiche gestualità in modo da stimolare lo sviluppo dei prerequisiti necessari a un apprendimento globale; sono così coinvolte le strutture psicomotorie, quali basi essenziali per acquisizioni cognitive, in una dimensio-

ne che anche possa contribuire alla corretta crescita emotiva, al confronto con sé stessi e con gli altri. Alla “Festa Finale” del 18 u.s. hanno partecipato oltre 500 alunne ed alunni delle sole classi terze e quarte (scelta condivisa con i docenti referenti delle scuole) che si sono cimentati nelle prove dei singoli sport in una sorta di circuito dove nelle stazioni gioco, hanno ritrovato i tecnici e le specialità sportive conosciute durante l’anno. Erano presenti il nostro Presidente **Roberto Rigoli**, l’Assessore allo Sport **Luca Zanacchi**, l’Assessore alle Politiche Educative **Maura Ruggeri**, il Delegato del Coni di Cremona **Tiziano Zini**, alcuni Dirigenti Sportivi e diversi nostri Soci.

Ancora una volta il nostro Club in collaborazione con il Comune di Cremona è riuscito a creare la giusta sinergia fra le Organizzazioni Sportive e le Istituzioni che direttamente o indirettamente gestiscono l’attività sportiva quali la Scuola ed il Coni.

Per la buona riuscita della manifestazione è doveroso ringraziare l’Ufficio Sport del Comune di Cremona, il nostro Past President **Giovanni Radi**, **Luigi Denti**, **Andrea Bini** con **Cristina Giustacchini**, **Silvia Toninelli** e **Giovanni Bozzetti** per la fattiva collaborazione e **Decathlon** per la fornitura gadget e materiale vario.

Cesare Beltrami
Giovanni Radi



Giovanni Radi e in tribuna gli Alunni partecipanti



Panoramica del Campo Scuola



La Giuria



Gruppi di alunni in attività

Pollice su e Pollice giù

a cura di Claudia Barigozzi



Sportivi all'opera con i soccorsi in Emilia-Romagna

Tra le numerose persone che hanno prestato soccorso a spalare fango e detriti, a liberare strade e case, nell'Emilia Romagna ferita dall'alluvione, due su tutte hanno colpito l'opinione pubblica: un ragazzo in carrozzina, con le ruote immerse nel fango e una pala in mano, che ripuliva le strade e la cui identità è stata poi svelata: Simone Baldini, che è diventato l'emblema del grande cuore romagnolo e il pilota di Formula 1 Yuki Tsunoda, del team Alpha Tauri che ha sede proprio a Faenza, una delle città più colpite dalle precipitazioni. Anche il giapponese si è messo subito all'opera per aiutare la popolazione.



Rissa tra una mamma e una nonna durante una partita di calcio giovanile

A Pianengo, in provincia di Cremona, durante una partita di calcio giovanile tra Soresinese e Ripaltese, in un torneo di Pulcini, una nonna di 73 anni e una mamma di 39 avrebbero cominciato a insultarsi per poi passare direttamente alle mani. Le due sarebbero state divise dagli altri spettatori, mentre altri hanno chiamato i carabinieri. Il diverbio e il successivo scontro fisico sarebbero stati scatenati da un fallo che uno dei due bambini avrebbe commesso ai danni dell'altro. Lo scontro di gioco avrebbe dunque surriscaldato gli animi delle due donne che non sarebbero più riuscite a frenare la rabbia. Al termine dello scontro la più anziana ha avvertito un malore, probabilmente un calo di pressione, ed è stata trasportata in ambulanza in ospedale.

PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



Il sesto proponimento del "Decalogo del Panathleta":

6) Studia con diligente passione i problemi sportivi: affinché la tua critica sia serena, costruttiva e mai prevenuta o fine a se stessa.

La "sensibilità sportiva" che un vero panathleta dovrebbe possedere per formazione ed esperienza ci porta, con continuità, istinto e immediatezza, a valutare le problematiche di ogni iniziativa, evento sportivo, comportamento di addetto ai lavori. Non sempre naturalmente possiamo condividere scelte e/o decisioni, proprio perché la nostra "deformazione professionale" ci fa filtrare ogni evento come se indossassimo un paio di occhiali tarati sul fair play e sui i valori dello sport. Nascono così da parte nostra valutazioni che, positive o negative, generano critica. La passione che dovrebbe animare il nostro comportamento spesso non è così benevola nei confronti di chi a parole esalta i valori dello sport ma nelle azioni in verità non li rispetta. Difficile in questi casi essere sereni nella critica, l'essere costruttivi a volte passa attraverso una demolizione, ma attenzione, mai dovrebbe risultare fine a se stessa e sempre seguita da indicazioni, proposte, alternative positive di riferimento. Cerchiamo, anche se spesso difficile, di valutare unicamente la problematica e non essere a priori prevenuti conoscendo chi protagonista.

800

Coming out: letteralmente "uscire allo scoperto". L'espressione completa è "coming out of the closet" che significa uscire dall'armadio, nascondiglio. E' sul finire dell'800 che si fa risalire a **Karl Heinrich Ulrichs**, scrittore, poeta e giurista tedesco una delle prime affermazioni esplicite di orientamento sessuale; è considerato il padre fondatore del movimento di liberazione omosessuale. Il coming out è infatti una dichiarazione circa la propria omosessualità, bisessualità o qualsiasi altro orientamento che non rientri nell'eterosessualità. Da non confondere con outing che è una dichiarazione pubblica di qualcuno che rivela, per diverse ragioni ma anche quale denuncia di ricorrente ipocrisia, l'orientamento sessuale di un altro. Intuibili le potenziali conseguenze. Sempre più numerosi gli atleti che in questi ultimi anni con spontaneità hanno fatto coming out.

2012

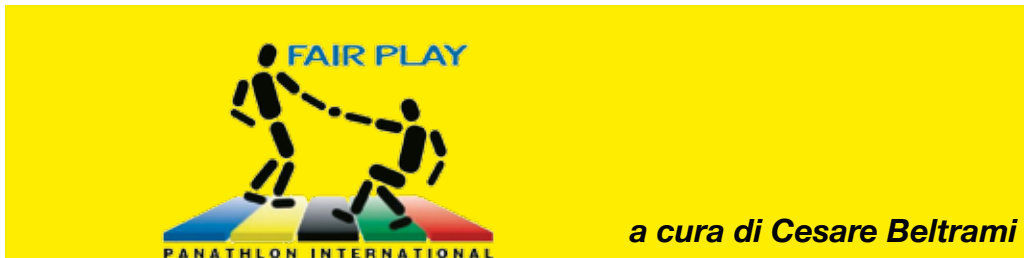
Ludopatia: è un comportamento continuativo e persistente riguardo ai giochi d'azzardo. E' considerata una dipendenza senza sostanza comportamentale (droghe); è detta anche gioco d'azzardo patologico (G.A.P.). Interessante un saggio del 2008 di Stefano Bartezzaghi in cui ne fa riferimento esplicito. Considerata a tutti gli effetti patologia, nel 2012 il Ministero della Sanità con legge 189/12 l'ha inserita nei "Lea" (livelli essenziali di assistenza sanitaria); al comma 2 dell'art. 5 la ludopatia è infatti considerata patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Bartezzaghi, 2008). Drammatiche spesso sono le conseguenze nella sfera personale psicologica, economica e comportamentale. Non meno allarmante e considerabile come comportamento deviante è il "gaming disorder" ovvero la dipendenza da videogiochi: l'uso incontrollato e compulsivo di video giochi determina una dipendenza assoluta al protagonismo di chi si identifica in ruoli virtuali propri di queste forme di passatempo. Non si pensi che il "gaming disorder" sia identificabile solo in soggetti di età giovanile, ne sono affetti moltissimi adulti con documentate tragiche conseguenze.

2024

iQFOil: è una tipologia di windsurf che sostituisce ai giochi olimpici di Parigi del 2024 il vecchio formato RS:X; il daggerboard (la deriva sotto la tavola) è sostituito da un foil (appendice che come un'ala permette alla "tavola" di sollevarsi sull'acqua) mentre la vela rimane invariata. L'hydrofoil determina enormi vantaggi: maggiore velocità in quanto minore resistenza all'acqua, rotta più diretta, silenziosità, la tavola più corta e larga diventa agile e compatta. Per contro richiede una maggiore concentrazione per il mantenimento di equilibrio e velocità ottimali.

Nicolò Renna (nella foto) ha vinto in maggio a Patrasso (GR) il titolo europeo di questa specialità sportiva, che sia di buon auspicio per i prossimi giochi olimpici!?





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1993 – ZUZANA POLIACKOVA (Slovacchia) - Tennis da tavolo

Diploma P.I. per il gesto

Durante la finale dei Campionati Europei Juniores, essendo stato assegnato un punto che le consentirebbe di vincere il set, la Poliackova segnala ai giudici un proprio errore passato inosservato.



1994 – POPOLO NORVEGESE (XVII Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer)

Trofeo P.I. per il gesto

Si è distinto per il comportamento sportivo, salutando con lo stesso slancio atleti di qualsiasi nazionalità, sapendo riconoscere i meriti anche dei più sfortunati. Per altro, nello spirito della Carta Olimpica il Fondo di Aiuto Olimpico di Lillehammer ha raccolto, in occasione di diverse campagne locali, più di 37 milioni di corone (circa 6 milioni di dollari US). Queste iniziative, che hanno unito migliaia di volontari in tutto il paese, hanno reso possibile azioni in favore di popolazioni sfavorite e delle vittime della guerra in varie parti del mondo. Per il consenso creato attorno allo spirito sportivo, il popolo norvegese ha contribuito al successo totale dei Giochi, risultati esemplari sul piano sportivo, culturale, ambientale e umanitario.



1993 – DIRK SCHUSTER (Germania) - Calcio

Diploma per il gesto

In una partita contro lo Stuttgart, un giocatore del Karlsruhe crolla a terra a causa di un intervento piuttosto duro, che ha tutta l'apparenza di un fallo. Schuster, del Karlsruhe, s'avvicina immediatamente all'arbitro per avvertirlo che, secondo lui, l'avversario non ha commesso fallo.



1993 – LUCINDA ADAMS (Stati Uniti) - Atletica

Diploma per la carriera

Oro ai Giochi Olimpici del 1956 e del 1960, ha consacrato una lunga ed eccezionale carriera alla causa dell'olimpismo. Come insegnante ed allenatore, e in seguito quale amministratrice delle scuole di Dayton (Ohio), ha incoraggiato e guidato migliaia di ragazzi al fair-play nello sport e nella vita. Ha inoltre tenuto numerose conferenze a giovani e adulti sul suo impegno professionale. (nella foto 2^ da sinistra)



Wilma Rudolph, Lucinda Williams, Barbara Jones, Martha Hudson – Roma 1960, Giochi Olimpici

1993 – GRANT CHAGUINIAN (Armenia) Ginnastica

Diploma per la carriera

Argento al cavallo con maniglie e oro a squadre agli anelli ai Giochi Olimpici di Helsinki, campione del mondo 1954 a squadre, famoso allenatore dell'URSS, Chaguinian ha rappresentato un esempio costante di spirito sportivo. Ha rinunciato, per esempio, al posto di sostituto nella squadra sovietica ai Giochi Olimpici di Melbourne, all'età di 33 anni, a favore di giovane compagno, privandosi così di un probabile titolo olimpico.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Dio è morto-

Ascesa e caduta di Frank Vandembroucke di Andy McGrath - Mulatere Editore

Una storia cruda, intensa, drammatica, come un romanzo "noir". L'autore, giornalista inglese di ciclismo, racconta la breve favola del dio del pedale Frank Vandembroucke che negli anni 90 sembrava imbattibile ma che aveva un terribile nemico: sé stesso. A soli 25 anni avviò una sorta di autodistruzione: doping, contratti non rispettati, litigi coi direttori sportivi, droga, crisi coniugali, tentativi di suicidio. A 34 anni fu trovato morto per embolia polmonare in un albergo in Senegal.



Frase del mese

"La discesa libera è lettura della pendenza, è interpretazione. È come trovare il significato nascosto delle parole." (Sofia Goggia)



Le prossime Conviviali

Settembre: Il pattinaggio artistico a rotelle

Ottobre: da definire

Novembre: Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per il biennio 2024/25 – Nominations per i premi istituzionali del Club

Dicembre: Relais Convento: Festa degli Auguri.

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell.+39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.



Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:

Paolo Fiora, Pietro Frittoli, Graziano Galbarini, Filippo Gobbi, Enrico Porro, Ireneo Portesani, Massimiliano Regonelli, Giancarlo Romagnoli.

- **Il Presidente** ha rappresentato il Club all'inaugurazione della sede dei **Piloti Virtuali Italiani di Cremona** in via Palestro, **alle finali del campionato di Basket Integrato del CSI alla Palestra Spettacolo, alla presentazione del libro per i 70 anni della JUVI a Palazzo Comunale.**
- Complimenti a **Maurizio Cozzoli** per la nomina a **Presidente del Lions Club Cremona Lido Po.**
- Un plauso a **Fabio Tambani** **Presidente della Sansebasket per la promozione in Serie B Interregionale.**
- Complimenti a **Carlo Stassano** per la perfetta organizzazione della **manifestazione di atletica leggera organizzata a Casalmaggiore.**
- **Il Consigliere Cesare Beltrami** ha rappresentato il Club alle **finali Lombardia Sud del Campionato di Baskin** che si è svolto nella Palestra del Seminario di Cremona.
- **Il Vicepresidente Giovanni Bozzetti** ha rappresentato il Club alle **premiazioni dell'11° Trofeo Bissolati di nuoto.**
- **I Consiglieri Silvia Toninelli e Pierluigi Torresani** hanno rappresentato il Club all'evento in **ricordo di Gianluca Viali** presso Cascina Castello a Grumello.



11° Trofeo Bissolati di Nuoto: Il Vicepresidente Giovanni Bozzetti premia Lo Sporting Club 63 di Mozzate (CO) seconda classificata



Da sinistra: Silvia Toninelli e Gigi Torresani fra Andrea Marchesi e Michele Mainardi conduttori di Radio DeeJay



Da sinistra Lombardo, Toninelli, Torresani, Caffi, Montorfano e Mauro

ERBA DI CASA MIA: RICORDO DI LUCA VIALI NELLA SUA GRUMELLO

“È stato un ricordo sull'aia e sui prati, quello andato in onda presso la Cascina Castello di Grumello Cremonese, sabato 27 maggio. Magistralmente orchestrata dall'anfitrione di casa, Antonio Caffi, è stata una mattinata all'insegna tanti ricordi e dei tantissimi aneddoti che ruotavano attorno alla figura di Luca Viali. Presente la famiglia al completo del campione che ci ha lasciato prematuramente alcuni mesi or sono, i compagni delle squadre in cui ha militato (Cremonese, Sampdoria, Juventus) e gli amici di una vita. IL tutto si è svolto in una atmosfera di grande commozione ma di straordinaria leggerezza; tutti a ricordare un particolare inedito di Luca, ma con il sorriso sulle labbra e la determinazione per non mollare mai, come lui ha dimostrato nella vita e avrebbe certamente voluto anche in questa occasione!” (Gigi Torresani)

Notizie dal Club...

La bicicletтата 2023

Sabato 27 Maggio alle ore 11.00 è partita la annuale bicicletтата aperta ai nostri soci e ai loro accompagnatori. Partiti da Cremona, attraversando la bellissima campagna in fiore, siamo giunti al Lido Ariston Sales per il pranzo. Come sempre ottima l'organizzazione e perfetta la location, cibo impeccabile e compagnia insostituibile!

Hanno partecipato:

Alceste Bartoletti, Cesare Beltrami con Rosy, Andrea Bini con Cristina, Giovanni Bozzetti, Cesare Castellani, Luigi Denti, Francesco Masseroni con Laura, Giorgio Minetti con Rita, Giordano Nobile con Claudia, Mario Pedretti, Giovanni Radi con Clara, Paolo Radi con Paola, Roberto Rigoli con Mirella.



La partenza dal Piazzale Marinali d'Italia



Lungo il percorso fra le meraviglie della campagna



Verso la meta



Foto di Gruppo all'arrivo al Lidio Ariston Sales

ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo 2022-2023

Presidente

Roberto Rigoli

Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci

Past President

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"

Vice Presidenti

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali

Pierluigi Torresani

Coordinamento Comitato di redazione

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive

Brunella Bertoli

Salute, giovani e scuola

Giovanni Bozzetti

Scuola ed iniziative in ambito educativo

Silvia Toninelli

Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione

Giordano Nobile

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

Commissioni 2022 - 2023

Commissione Past President

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

Commissione Fair Play

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Gureschi, Alberto Superti.

Commissione Sport Paralimpici

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi

COORDINAMENTO: Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

COLLABORATORI:

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Sede: Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Tel. Sede +39 0372 26394

Cell. Segretario +39 344.0216206

Cell. Cerimoniere +39 338 4421599

www.panathlonclubcremona.it

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI +39 0372 457669